



Unione europea
Fondo sociale europeo

 Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Reggio Emilia III trimestre 2025

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Marco Ferrari

Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 27 gennaio 2026.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2025

In un quadro di perdurante incertezza legata alle tensioni geopolitiche, le prospettive sfavorevoli della domanda estera continuano ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, partendo dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e dalle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura di EUROSTAT e recepite dall'ISTAT².

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (a livello provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma³ (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2025	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	6
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al terzo trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022*. 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, si ricorda che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta in primo luogo a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato⁴;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto⁵.

Quadro d'insieme

- In provincia di Reggio Emilia, l'analisi dei flussi di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2025 evidenzia una dinamica a due velocità, culminata in un recupero finale. I dati destagionalizzati mostrano un andamento delle attivazioni (ingressi) caratterizzato da una flessione nei primi due mesi del trimestre (-2,0% a luglio e -3,9% ad agosto), seguita da un deciso rimbalzo nel mese di settembre, che registra una crescita congiunturale del +6,9%. Sul versante delle cessazioni (uscite), si osserva invece una tendenza costante alla contrazione per tutto il periodo: i flussi in uscita sono diminuiti progressivamente a luglio (-1,8%) e ad agosto (-2,3%), stabilizzandosi a settembre (-0,2%). È proprio la combinazione tra il forte recupero delle entrate a settembre e la contestuale frenata delle uscite a determinare il saldo trimestrale positivo di +438 posizioni lavorative (dato destagionalizzato), invertendo così il segno negativo registrato nel trimestre precedente (-49 unità) (Tavola 1).
- Su base annua, la dinamica tendenziale (calcolata sui dati grezzi degli ultimi dodici mesi) conferma il consolidamento del mercato del lavoro reggiano. Il saldo complessivo al 30 settembre 2025 si attesta a +1.692 posizioni lavorative, un valore in miglioramento rispetto a quanto rilevato a fine giugno (+1.106 unità), frutto di un volume di attivazioni (88.939) che supera quello delle cessazioni (87.247). L'analisi tendenziale dei singoli mesi evidenzia come il trimestre sia stato condizionato dalla performance negativa di agosto, mese in cui le attivazioni grezze sono calate del -10,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Tuttavia, il trimestre si chiude con un segnale di ripresa: settembre segna un ritorno in territorio positivo per la domanda di lavoro, con una crescita tendenziale delle attivazioni dell'1,2%, accompagnata da una significativa riduzione delle cessazioni del -4,7%.
- Il contesto provinciale si riallinea dunque alla dinamica positiva regionale, pur con volumi proporzionalmente più contenuti. Anche a livello di Emilia-Romagna, il terzo trimestre 2025 ha confermato un incremento delle posizioni dipendenti (+4.651 unità), nonostante un generale rallentamento dei flussi lordi (sia in entrata che in uscita). Reggio Emilia contribuisce a questo risultato interrompendo la fase di "attesa" che aveva caratterizzato la parte centrale dell'anno, grazie soprattutto alla capacità di tenuta mostrata a fine periodo, in uno scenario che vede ancora una contrazione dei flussi di uscita (le cessazioni destagionalizzate a settembre sono scese ai minimi del trimestre, 7.002 unità).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa è calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- L'analisi settoriale del terzo trimestre 2025, basata sui dati destagionalizzati, restituisce un quadro in chiaroscuro dove il saldo positivo complessivo (+438 unità) appare sostenuto quasi esclusivamente dal terziario "non commerciale". Il comparto delle Altre attività dei servizi si conferma il vero motore del mercato del lavoro provinciale, registrando un saldo positivo di +369 unità, coprendo da solo oltre l'84% della crescita netta trimestrale. Più contenuta, ma comunque positiva, la performance delle Costruzioni (+71 unità), che continuano a mostrare una certa resilienza, e quella marginale dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (+16 unità). Al contrario, l'Industria in senso stretto fatica ancora a riagganciare una solida ripresa: il saldo destagionalizzato è nuovamente di segno meno (-31 unità). Sebbene l'entità del calo sia contenuta, questo dato conferma la persistente difficoltà del manifatturiero reggiano nel generare nuova occupazione stabile nel 2025. Stazionaria la situazione del macrosettore Commercio, alberghi e ristoranti, che chiude il trimestre con un saldo appena positivo di +13 unità (Tavola 2).
- Un approfondimento specifico sul settore turistico (Tavola 4) rivela una dinamica interna contrastante che porta ad un saldo complessivo leggermente negativo nel trimestre (-37 unità destagionalizzate). Questo risultato è la sintesi di due movimenti opposti: da un lato, la tenuta del lavoro dipendente standard (escluso l'intermittente), che registra un segnale positivo con +48 unità; dall'altro, la netta flessione del lavoro intermittente all'interno del comparto, che segna un saldo negativo di -85 unità. Incrociando questo dato con la Tavola 5, si nota come il calo del lavoro "a chiamata" sia una specificità del turismo in questo trimestre, mentre nelle restanti attività economiche tale tipologia contrattuale continua a crescere (+125 unità). In sintesi, la lieve contrazione del turismo è interamente imputabile alla riduzione della componente più flessibile, mentre la base occupazionale più strutturata ha mostrato una lieve espansione.
- La prospettiva tendenziale sugli ultimi dodici mesi (dati grezzi) rafforza la lettura di un mercato a due velocità. Il saldo annuo positivo (+1.692 unità) è trainato dalle Altre attività dei servizi (+1.024 unità) e dalle Costruzioni (+583 unità), che mostrano la dinamica più vivace. Anche il Commercio, alberghi e ristoranti mantiene un buon posizionamento su base annua (+352 unità). L'Industria in senso stretto, invece, resta l'unico settore con un saldo annuale pesantemente negativo (-232 unità), confermando una contrazione strutturale che perdura da diversi trimestri. Sostanzialmente stabile, su base annua, l'Agricoltura (-35 unità).
- Il confronto con le dinamiche regionali mette in luce la specificità negativa dell'industria reggiana. Mentre in Emilia-Romagna il terzo trimestre ha visto una robusta crescita dell'Industria in senso stretto (+799 unità) e dell'Agricoltura (+633 unità), Reggio Emilia si muove in controtendenza sul manifatturiero e mostra una stasi sul primario. La provincia si allinea invece alla tendenza regionale per quanto riguarda il ruolo trainante delle Altre attività dei servizi (che in regione crescono di +2.418 unità) e la tenuta delle Costruzioni (+442 in Emilia-Romagna). Questo disallineamento suggerisce che le difficoltà del distretto manifatturiero locale siano più acute rispetto alla media del tessuto produttivo regionale.

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- L'analisi per tipologia contrattuale del terzo trimestre 2025 conferma e rafforza la tendenza al consolidamento della base occupazionale già emersa nella prima parte dell'anno. Il saldo complessivo positivo (+438 unità, dato destagionalizzato) è interamente attribuibile alla componente a tempo indeterminato, che registra una crescita di +565 unità. Al contrario, il raggruppamento dei contratti a termine (apprendistato, tempo determinato e somministrazione) segna un saldo negativo di -127 unità. Questa forbice evidenzia come, in un contesto di ripresa moderata, le imprese reggiane stiano privilegiando la stabilizzazione della forza lavoro rispetto al ricorso alla flessibilità (Tavola 3).
- Un ruolo decisivo in questa dinamica è giocato dalle trasformazioni contrattuali. Nel trimestre in esame, ben 2.064 rapporti di lavoro sono stati trasformati a tempo indeterminato (dato destagionalizzato). Senza

questo apporto, il saldo del tempo indeterminato sarebbe stato negativo, dato che le cessazioni dirette di questa tipologia (4.607) hanno superato le nuove attivazioni dirette (3.108). Il flusso delle trasformazioni agisce quindi come un "vaso comunicante", drenando posizioni dal bacino del lavoro a termine (che infatti registra un saldo negativo delle trasformazioni pari a -2.064) per consolidarle nell'area della stabilità.

- La prospettiva tendenziale sugli ultimi dodici mesi (dati grezzi) rende ancora più evidente questa dicotomia strutturale. Il saldo annuo delle posizioni a tempo indeterminato è nettamente positivo (+2.288 unità), mentre quello delle forme contrattuali flessibili (apprendistato, tempo determinato e somministrazione) è negativo per -596 unità. Rispetto ai trimestri precedenti, si nota un rallentamento nella caduta dei contratti a termine (che nel secondo trimestre perdevano oltre 1.500 unità su base annua), ma la tendenza di sostituzione verso il lavoro stabile rimane la cifra distintiva dell'ultimo triennio (Tavola 3).
- Un focus specifico merita il lavoro intermittente (Tavola 5), che mostra un saldo trimestrale destagionalizzato lievemente positivo (+40 unità). Tuttavia, analizzando la composizione di questo saldo, emerge una netta spaccatura settoriale: mentre nel Settore turistico questa tipologia contrattuale subisce una contrazione (-85 unità), nelle Restanti attività economiche si registra una crescita di +125 unità. Questo dato suggerisce che, al di fuori della stagionalità turistica, il lavoro a chiamata stia trovando nuovi spazi di utilizzo nel terziario e nei servizi alle imprese, compensando il calo osservato nel comparto ricettivo.
- Il quadro provinciale riflette fedelmente la tendenza osservata a livello regionale. Anche in Emilia-Romagna, nel terzo trimestre 2025, la crescita occupazionale (+4.651 unità) è stata trainata quasi esclusivamente dal tempo indeterminato (+6.239 unità), a fronte di un calo diffuso dell'apprendistato e del tempo determinato. Reggio Emilia si conferma dunque pienamente allineata a questa fase di "qualificazione" dell'occupazione, dove la crescita quantitativa, seppur contenuta, si accompagna a un miglioramento della stabilità contrattuale.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Periodo Mese	Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2021	Gennaio	8.787	4.234	4.553	6.060	5.775	284	-14,4	-20,8	-8,1	-4,9
	Febbraio	5.891	4.651	1.240	6.515	6.053	462	-7,2	-17,3	7,5	4,8
	Marzo	6.272	5.488	784	6.653	6.143	510	45,8	-1,2	2,1	1,5
	Aprile	6.186	4.894	1.292	6.874	6.322	552	168,8	39,6	3,3	2,9
	Maggio	7.114	5.612	1.502	7.369	6.751	618	75,0	63,4	7,2	6,8
	Giugno	7.675	10.997	-3.322	7.779	7.384	395	48,7	43,7	5,6	9,4
	Luglio	6.200	6.216	-16	7.467	7.063	405	23,9	29,4	-4,0	-4,3
	Agosto	4.831	7.411	-2.580	7.866	7.530	336	20,1	25,3	5,3	6,6
	Settembre	14.080	8.214	5.866	8.284	7.276	1.007	19,4	12,6	5,3	-3,4
	Ottobre	8.859	7.058	1.801	8.148	7.587	561	14,7	21,6	-1,6	4,3
	Novembre	7.675	5.696	1.979	7.863	7.320	543	21,3	22,5	-3,5	-3,5
	Dicembre	5.531	12.247	-6.716	8.223	7.513	709	35,5	18,4	4,6	2,6
2022	Gennaio	12.150	6.249	5.901	9.075	8.111	964	38,3	47,6	10,4	8,0
	Febbraio	7.671	6.497	1.174	8.202	8.038	164	30,2	39,7	-9,6	-0,9
	Marzo	7.964	7.615	349	8.252	8.148	105	27,0	38,8	0,6	1,4
	Aprile	7.668	6.938	730	8.558	8.372	186	24,0	41,8	3,7	2,8
	Maggio	7.978	6.957	1.021	8.160	8.032	128	12,1	24,0	-4,7	-4,1
	Giugno	8.071	11.519	-3.448	8.240	7.886	354	5,2	4,7	1,0	-1,8
	Luglio	6.296	6.830	-534	7.836	7.755	81	1,5	9,9	-4,9	-1,7
	Agosto	4.716	7.521	-2.805	7.762	7.634	128	-2,4	1,5	-0,9	-1,6
	Settembre	13.694	8.933	4.761	7.956	7.787	169	-2,7	8,8	2,5	2,0
	Ottobre	8.516	7.205	1.311	7.780	7.755	25	-3,9	2,1	-2,2	-0,4
	Novembre	8.595	6.588	2.007	8.688	8.232	457	12,0	15,7	11,7	6,1
	Dicembre	5.591	12.745	-7.154	8.402	7.849	553	1,1	4,1	-3,3	-4,7
2023	Gennaio	10.611	5.603	5.008	7.674	7.329	345	-12,7	-10,3	-8,7	-6,6
	Febbraio	7.833	6.353	1.480	8.291	7.737	554	2,1	-2,2	8,0	5,6
	Marzo	8.211	7.898	313	8.401	8.123	279	3,1	3,7	1,3	5,0
	Aprile	7.402	6.555	847	8.216	7.702	514	-3,5	-5,5	-2,2	-5,2
	Maggio	7.558	6.287	1.271	7.666	7.184	482	-5,3	-9,6	-6,7	-6,7
	Giugno	7.496	10.694	-3.198	7.611	7.336	275	-7,1	-7,2	-0,7	2,1
	Luglio	6.200	6.695	-495	7.802	7.620	182	-1,5	-2,0	2,5	3,9
	Agosto	4.231	7.176	-2.945	7.382	7.341	41	-10,3	-4,6	-5,4	-3,7
	Settembre	13.552	8.279	5.273	7.864	7.538	325	-1,0	-7,3	6,5	2,7
	Ottobre	8.446	6.873	1.573	7.635	7.508	128	-0,8	-4,6	-2,9	-0,4
	Novembre	7.338	5.832	1.506	7.494	7.342	153	-14,6	-11,5	-1,9	-2,2
	Dicembre	4.953	11.932	-6.979	7.794	7.418	376	-11,4	-6,4	4,0	1,0
2024	Gennaio	10.270	5.601	4.669	7.283	7.200	83	-3,2	-0,0	-6,6	-2,9
	Febbraio	7.107	5.942	1.165	7.610	7.208	402	-9,3	-6,5	4,5	0,1
	Marzo	6.760	7.054	-294	7.276	7.322	-46	-17,7	-10,7	-4,4	1,6
	Aprile	7.338	6.405	933	7.650	7.392	258	-0,9	-2,3	5,1	1,0
	Maggio	7.429	6.759	670	7.545	7.668	-123	-1,7	7,5	-1,4	3,7
	Giugno	7.053	10.747	-3.694	7.269	7.261	8	-5,9	0,5	-3,7	-5,3
	Luglio	5.853	6.262	-409	7.203	7.078	126	-5,6	-6,5	-0,9	-2,5
	Agosto	4.203	7.071	-2.868	7.509	7.418	91	-0,7	-1,5	4,2	4,8
	Settembre	12.748	7.914	4.834	7.325	7.263	62	-5,9	-4,4	-2,5	-2,1
	Ottobre	8.361	6.470	1.891	7.483	7.158	325	-1,0	-5,9	2,2	-1,4
	Novembre	6.950	5.637	1.313	7.227	7.193	34	-5,3	-3,3	-3,4	0,5
	Dicembre	4.412	11.365	-6.953	7.103	7.064	39	-10,9	-4,8	-1,7	-1,8
2025	Gennaio	10.806	6.103	4.703	7.704	7.786	-82	5,2	9,0	8,5	10,2
	Febbraio	7.137	6.099	1.038	7.746	7.391	355	0,4	2,6	0,6	-5,1
	Marzo	7.441	7.091	350	7.706	7.332	374	10,1	0,5	-0,5	-0,8
	Aprile	6.845	6.384	461	7.344	7.461	-117	-6,7	-0,3	-4,7	1,8
	Maggio	7.346	6.497	849	7.479	7.317	162	-1,1	-3,9	1,8	-1,9
	Giugno	7.168	11.165	-3.997	7.385	7.310	74	1,6	3,9	-1,3	-0,1
	Luglio	5.796	6.225	-429	7.240	7.180	60	-1,0	-0,6	-2,0	-1,8
	Agosto	3.773	6.671	-2.898	6.956	7.015	-59	-10,2	-5,7	-3,9	-2,3
	Settembre	12.904	7.540	5.364	7.439	7.002	437	1,2	-4,7	6,9	-0,2

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	7.089	18.887	5.913	12.298	44.752	88.939
Cessazioni	7.124	19.119	5.330	11.946	43.728	87.247
Saldo (b)	-35	-232	583	352	1.024	1.692
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	1.695	4.740	1.490	2.980	10.730	21.635
Cessazioni	1.679	4.771	1.419	2.966	10.361	21.197
Saldo (c)	16	-31	71	13	369	438

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	12.336	76.603	88.939
Trasformazioni (c)	8.409	-8.409	-
Cessazioni	18.457	68.790	87.247
Saldo (d)	2.288	-596	1.692
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	3.108	18.527	21.635
Trasformazioni (c)	2.064	-2.064	-
Cessazioni	4.607	16.590	21.197
Saldo (e)	565	-127	438

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	5.738	4.887	10.625
Cessazioni	5.514	4.969	10.483
Saldo (b)	224	-82	142
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	1.450	1.173	2.622
Cessazioni	1.402	1.258	2.660
Saldo (c)	48	-85	-37

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	4.887	3.950	8.837
Cessazioni	4.969	3.642	8.611
Saldo (b)	-82	308	226
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	1.173	987	2.160
Cessazioni	1.258	862	2.120
Saldo (c)	-85	125	40

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

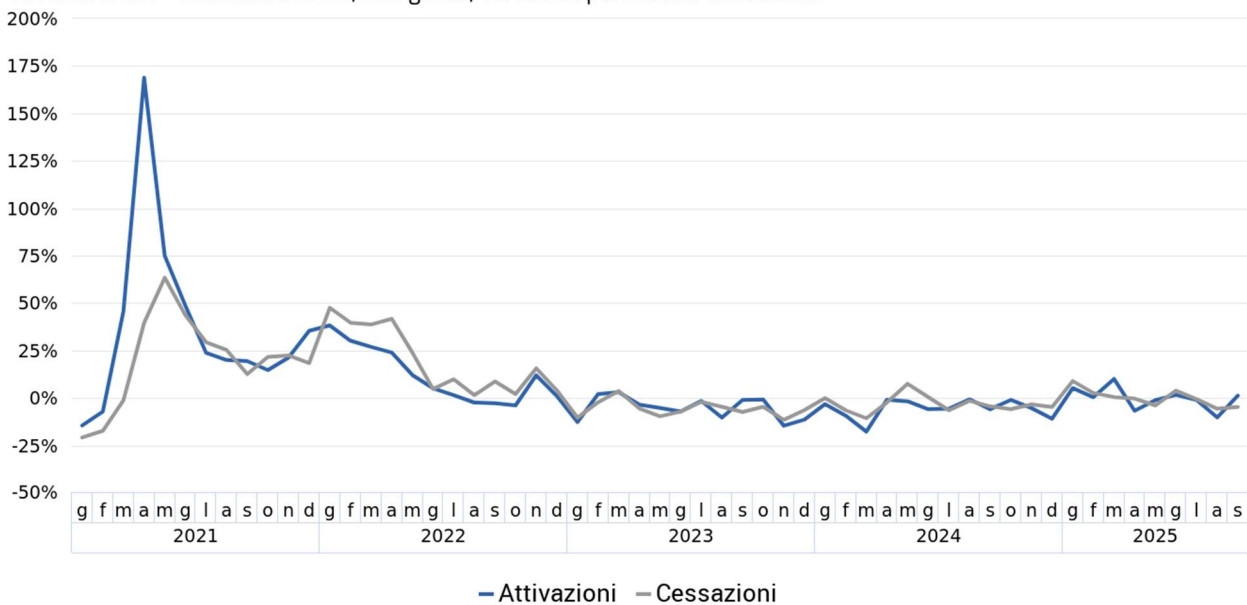
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

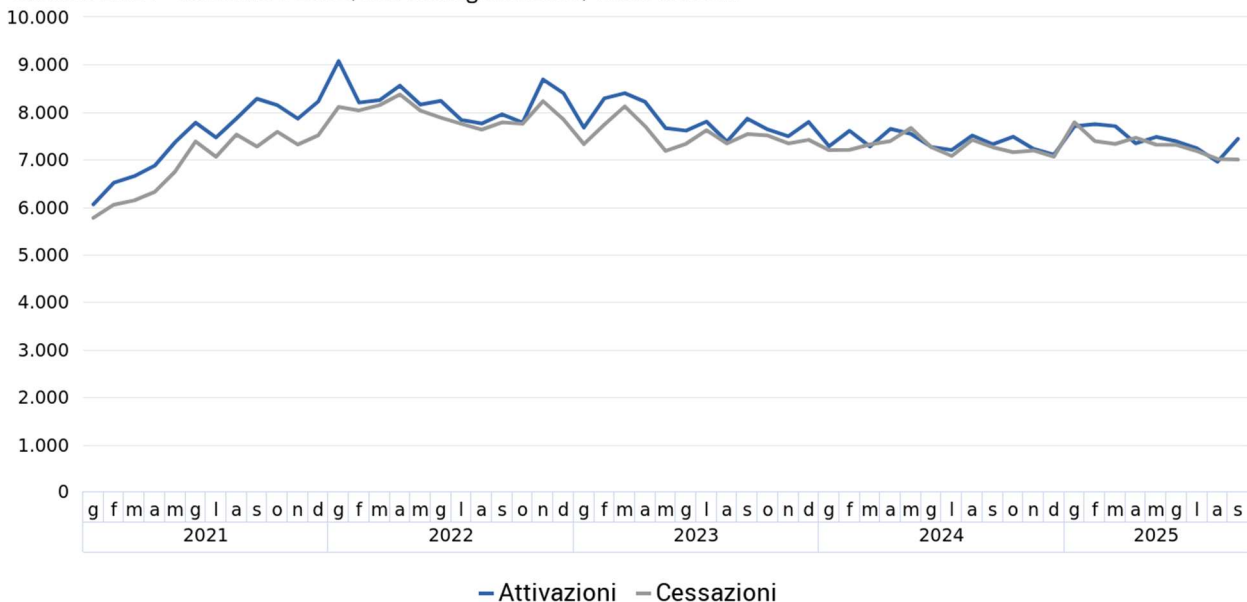


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

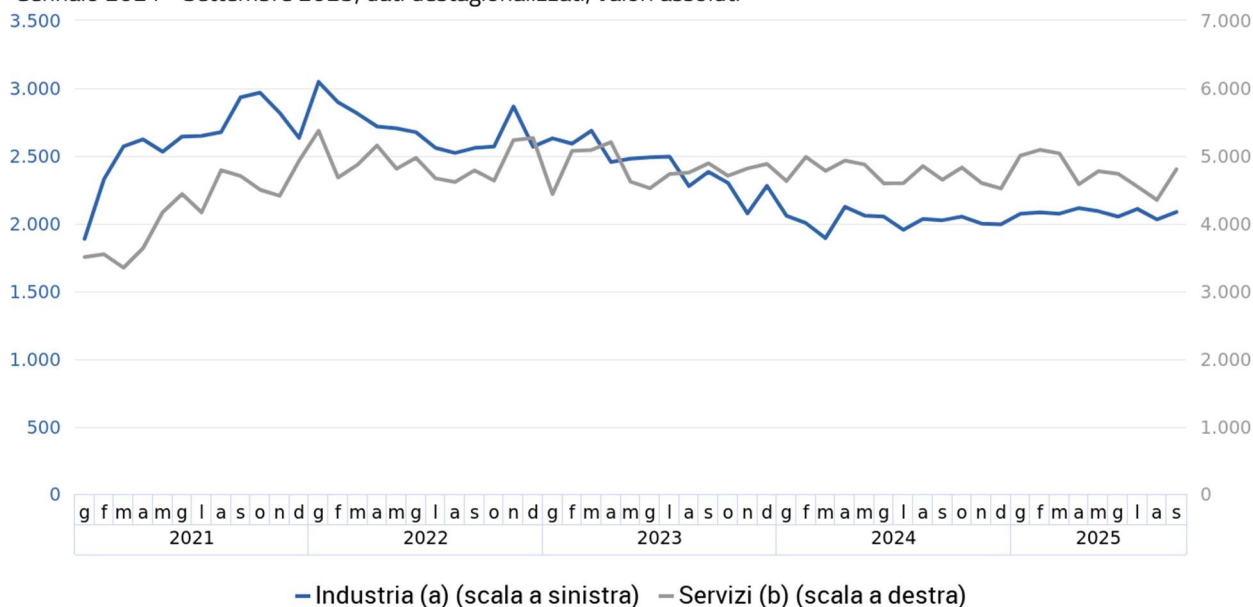


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

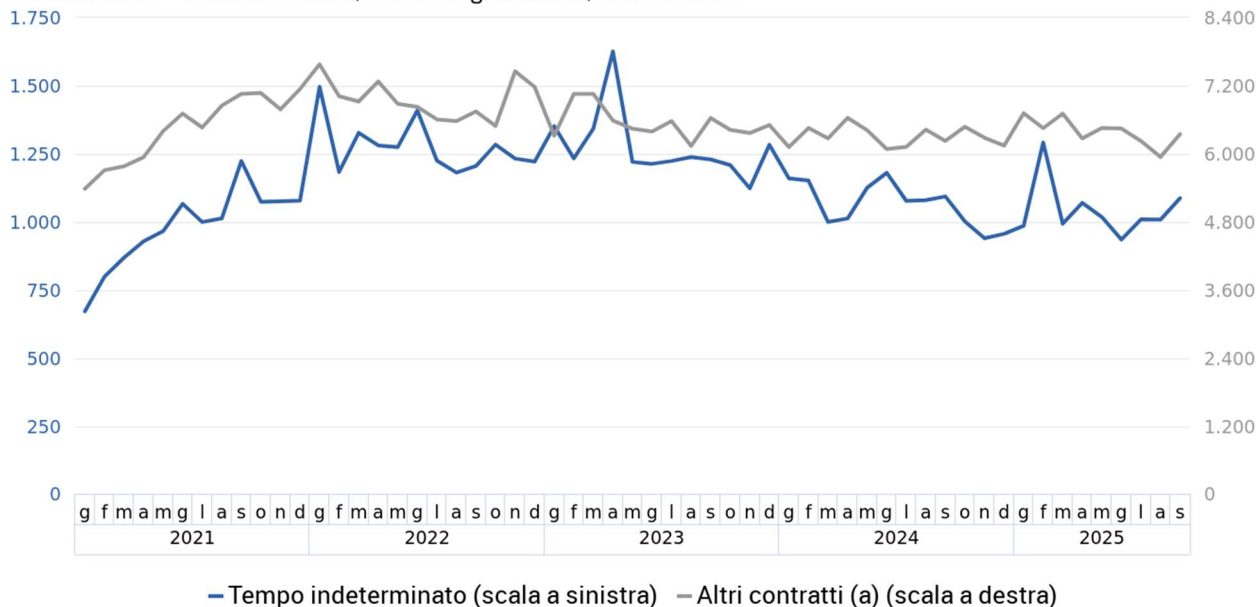


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

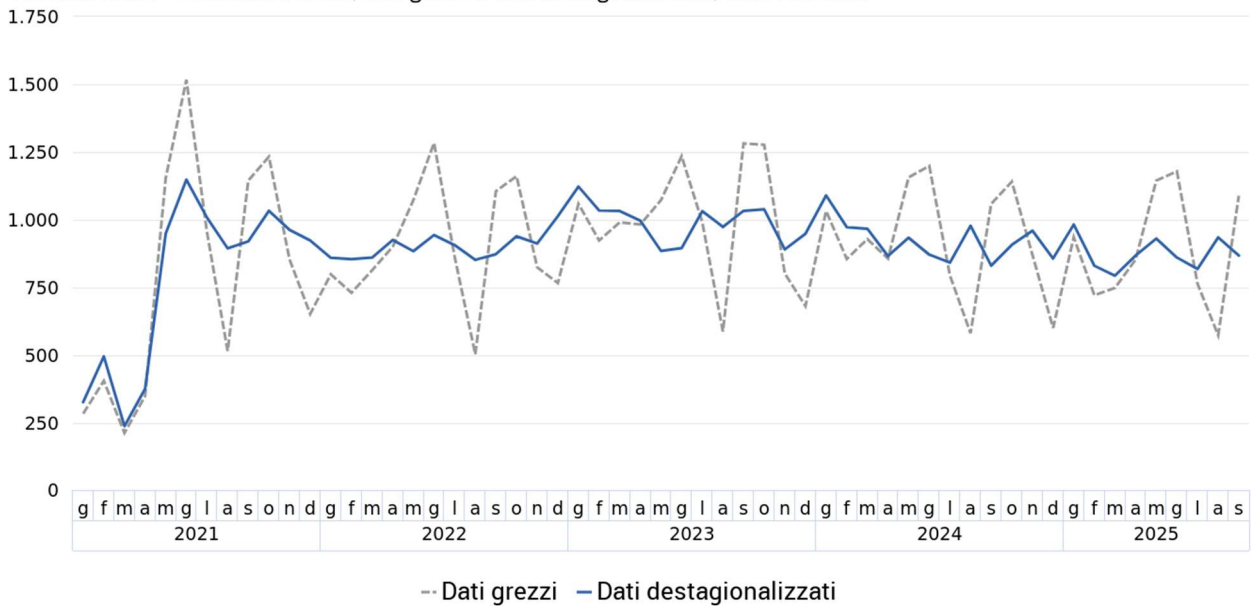


(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

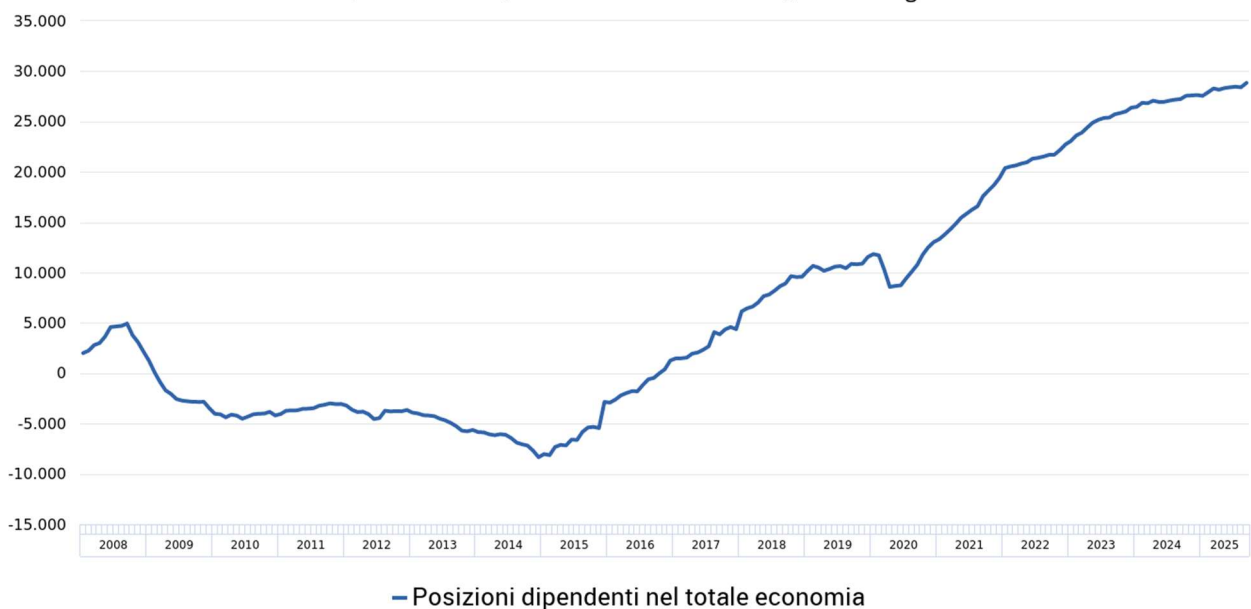


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

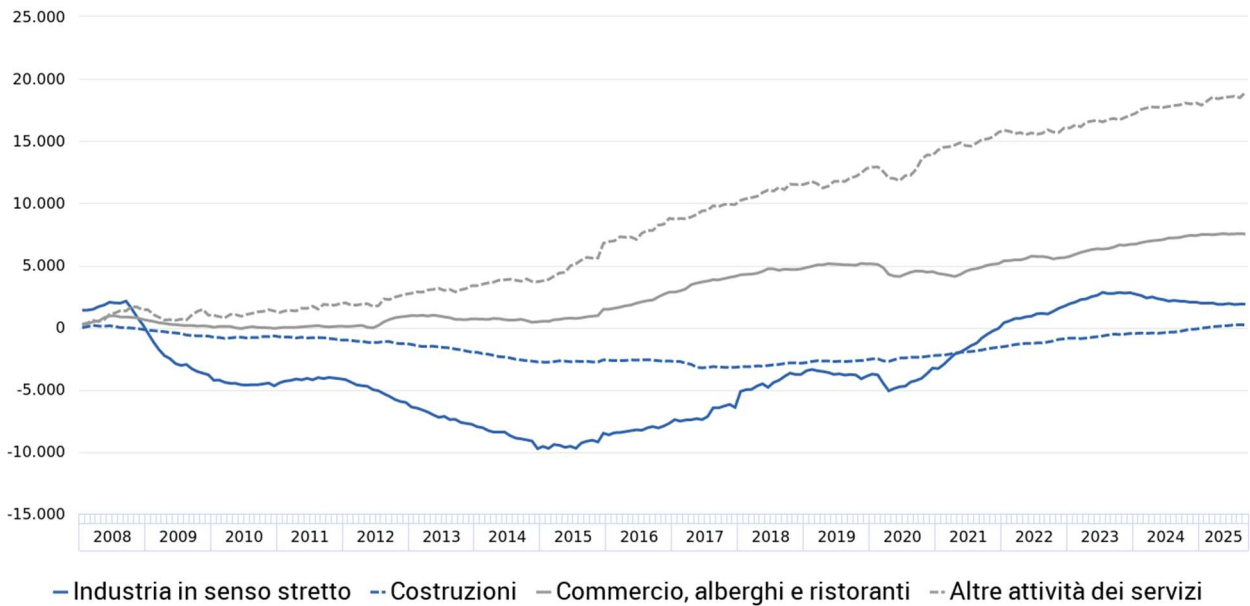


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.